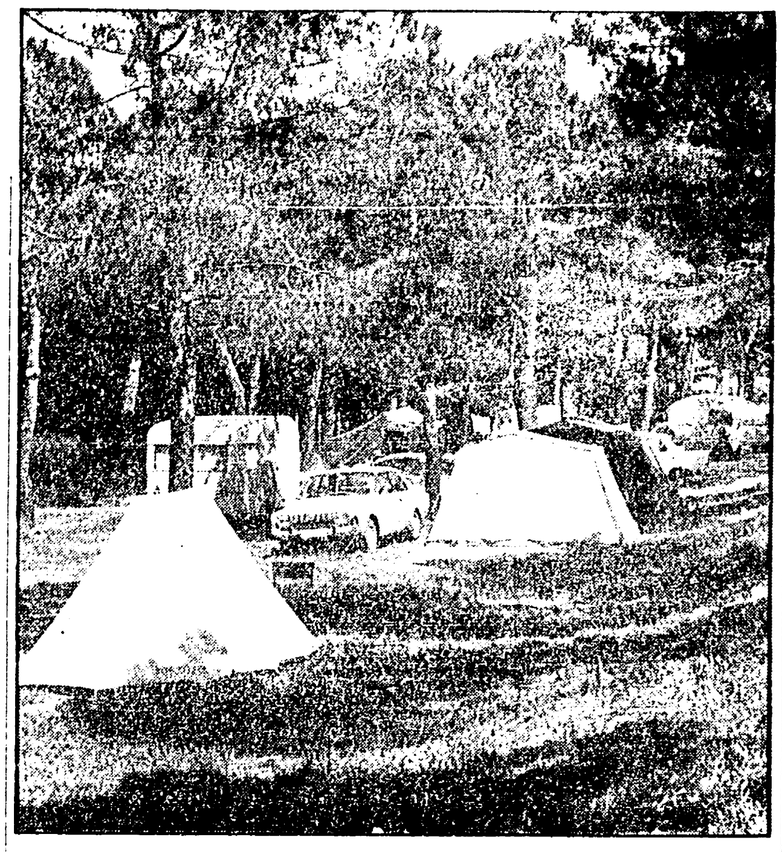


A Castagneto c'è posto anche nelle colline

Mare e campagne per coloro che scelgono i campeggi collinari - Come hanno risolto i comuni della fascia costiera il problema della liberalizzazione delle pinete

LIVORNO — «Io, in 12 anni di servizio, solo due volte ho avuto la fortuna di andare in licenza di estate, perché le ferie me le danno quando capita. Perciò il mare lo vedo a scappatempo, quando riesco a strappare qualche giornata di permesso al comando. Purtroppo il nostro mestiere è brutto anche per questo».

Chi parla è un brigadiere dei carabinieri della provincia di Avellino che, assieme alla moglie e alla figlioletta, cerca di prendere il sole in una spiaggia libera di San Vincenzo, a due passi dal villaggio «Riva degli Etruschi». Dall'abbigliamento si arguisce che sono bagnanti occasionali: in pantaloncini e canottiera lui, seduta su un asciugamano completamente vestita, con la gonna alzata fino sopra ai ginocchi la signora. Solo la bambina, che sgambetta con un secchiello lungo la riva, ha una completa tenuta da spiaggia. Del resto, anche ad averlo voluto, i tre non avrebbero potuto fare il bagno perché il sole era debolissimo e dal mare le onde arrivavano alte, quasi impetuose. L'uomo guarda il cielo con un certo disappunto: un'altra «giornata di permesso» è andata in fumo.

Quanti sono coloro che — per scelta o necessità — non vanno al mare? Quanti sono quelli che — come il nostro brigadiere — la domenica o quando hanno un giorno di libertà partono con la colazione a sacco alla ricerca di una pineta o di una spiaggia libera? La domanda viene spontanea pensando alla resistenza di alcuni proprietari di campeggi che per anni hanno occupato le pinete più vicine alla spiaggia, privatizzando — di fatto — il mare. Questo interrogativo gli amministratori dei comuni costieri livornesi se lo sono posti da tempo ed hanno portato avanti una lunga battaglia politica e di sensibilizzazione che ha avuto anche momenti di tensione e di scontri con i proprietari dei campeggi, che non hanno avuto difficoltà a strumentalizzare gli stessi campeggiatori. La «mini assemblea protesta» in un camping di Bibbona è cronaca recente.

Si tratta delle ultime impennate, degli estremi tentativi di alcuni proprietari di camping, i quali non vogliono rassegnarsi a cambiare una situazione che li ha particolarmente favoriti e che ha permesso loro di lucrare profitti ingenti. Ma sia a Bibbona, come a Rosignano, San Vincenzo, Castagneto Carducci e in tutti i comuni del litorale toscano il processo è irreversibile e sindaci ed amministratori non si stancano di ripetere che spiagge e pinete sono un bene di tutti e non possono essere privatizzate.

«A Castagneto Carducci — dice il sindaco Alberto Querci — siamo stati sempre sensibili ai problemi del turismo all'aria aperta e quindi la nostra decisione di fare arretrare i camping dalla costa non può essere considerata punitiva nei confronti dei proprietari e dei campeggiatori. Infatti, oltre a trovare una sistemazione per quei campeggi che dovranno lasciare le pinete vicino al mare, ci siamo adoperati per individuare aree per nuovi insediamenti e per fare aumentare la ricettività. Il nostro piano regolatore prevede un campeggio ai piedi della collina e ben 4 camping collinari, nell'immediata periferia del paese».

Con questi nuovi insediamenti, l'amministrazione comunale di Castagneto lavora già per il futuro, per rendere più piacevole, riposante e culturalmente valido il soggiorno in campeggio. Chi, infatti, sceglierà i camping collinari avrà a disposizione un habitat bellissimo ricco di boschi ed uliveti: potrà venire a contatto con le abitudini, i costumi e la cultura della popolazione di quell'autentico gioiello architettonico che è Castagneto Carducci. Inoltre l'amministrazione comunale organizzerà un servizio di trasporti per consentire un continuo collegamento con le spiagge di Donoratico.

Mare e campagna, quindi per chi in futuro sceglierà i campeggi collinari di Castagneto Carducci. A San Vincenzo c'è un solo campeggio («La Torraccia») che si trova sulla costa. Come ci confermano il vicesindaco Lido Giomi, e l'assessore Alfredo Passoni, l'amministrazione comunale non intende rinnovare il permesso al proprietario.

A San Vincenzo si lavora per il turismo sociale da molti anni e la realizzazione del parco di Renigliano, la cui fama ha varcato i confini nazionali, ne è la testimonianza. Castiglioncello e Vada sono stati in passato due punti «caldi» nella controversia per l'arretramento dei campeggi. Sono abbastanza note le manifestazioni organizzate negli anni scorsi dai proprietari. Oggi le acque si sono calmate, soprattutto dopo la approvazione della variante al piano regolatore che sancisce definitivamente le scelte dell'amministrazione comunale. I 5 campeggi che si trovano nelle pinete a mare dovranno arretrare di circa un chilometro, in un'area di 40 ettari prevista dal piano regolatore.

I proprietari dei 5 camping — come conferma l'assessore di Rosignano, Renzo Cipolla — hanno avuto la proroga di un anno.

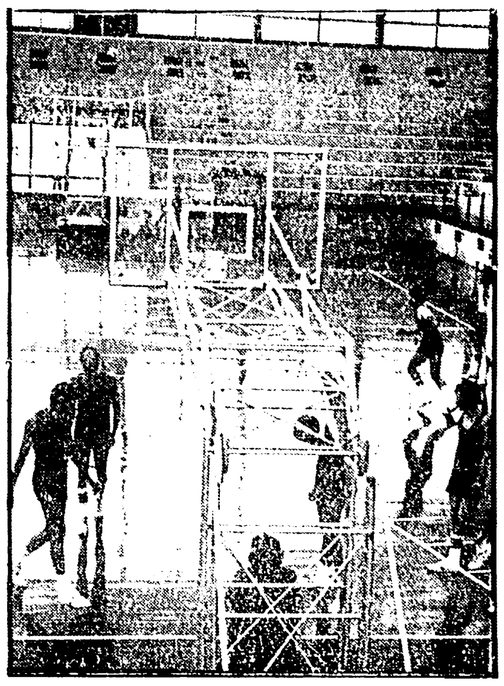
Questa è, in sintesi, la situazione dei campeggi del Livornese, dopo una battaglia politica lunga ed estenuante che ha visto le amministrazioni comunali battersi per la affermazione di un principio che è già diventato patrimonio di tutti gli amanti del turismo all'aria aperta.

La tenda e la roulotte devono essere viste come mezzi per una vacanza diversa, al contatto con la natura, non come seconde case.

Francesco Gattuso

Il basket toscano è in salute perché ha delle società modello alle spalle

Un intervento dell'allenatore della Pallacanestro Livorno - Una delle regioni più attive - I meriti di uno sport all'avanguardia Si è «seminato» bene a livello giovanile - Squadre che sono patrimonio di tutta la città - L'originale esperienza della città labronica



Molto tempo è passato da quando Van Zandt, Camp Darby e gli sportivi livornesi dettavano legge sui canoni della palla al cesto, molti anni che non sono passati inutilmente dato che la Toscana rappresenta sempre una delle regioni più attive dal punto di vista dell'attività cestistica. Siena in serie A, Livorno, Carrara e Firenze in serie B, tante società piene di entusiasmo e di ambizioni in serie C e D, ovunque centri in cui i ragazzini possono cominciare a praticare questo sport. Le caratteristiche stesse del Basket, ritmo, conclusioni continue, emotività e spettacolarità, e una buona politica promozionale hanno fatto sì che la pallacanestro sia attualmente lo sport più seguito, di cui si legge sempre tutto, di cui la gente segue classifiche e calendari, naturalmente dopo il fenomeno calcio che indiscutibilmente resta lo sport principe.

A questo proposito, quando durante i recenti mondiali in Argentina sentivo i vari critici, allenatori, telecronisti parlare di pressing, zona, raddoppi di marcamento, nuove tematiche di allenamento, maggior esigenza di una seria preparazione atletica, dentro di me non potevo evitare di rallegrarmi in quanto, penso per la prima volta, si rendeva merito ad uno sport che ha sempre basato tutto sulla programmazione tecnica, sulla metodica di allenamento.

Questo sviluppo, si diceva, è stato rapido e notevole come entità; forse non seguito parallelamente da un sufficiente adeguamento delle strutture societarie.

Il mercato giocatori, il sempre più necessario impiego di tempo per gli allenamenti, gli allenatori più o meno a tempo pieno o comunque sempre più impegnati, i settori giovanili più numerosi hanno determinato dilatazioni di bilancio a cui non tutti sono stati capaci di adeguarsi. In Toscana, in generale, l'intento societario è stato quello di farsi tutto in casa, dagli allenatori ai giocatori: questa politica, a mio avviso giusta, presuppone però una ricerca di miglioramento, il bisogno di aggiornamento continuo, una indagine costante sul progredire sia tecnico che di strutture societarie. Quando ciò non è possibile, credo che l'innesto di tecnici non locali possa aprire un discorso nuovo. L'acquisto di giocatori non toscani possa far capire la mentalità più o meno professionistica con cui si gioca in altre squadre; è solo dal confronto che si può prendere il meglio e comportarsi di conseguenza.

Tralasciando Siena che disputa il campionato di serie A e per cui il discorso sarebbe completamente diverso, direi che S. Giovanni Valdarno e Piombino da una parte, Firenze dall'altra rappresentano i due poli del problema con Livorno che forse riunisce entrambe le questioni. Infatti, mentre si lavora sul settore giovanile con elementi locali e ottimi risultati (allievi per la Pallacanestro Livorno e cadetti per il Cecarini) dall'altro si cerca di rafforzare la prima squadra con elementi nuovi e i risultati non sono molto interiori: la Pallacanestro Livorno è arrivata ad un soffio dalla serie A avendo perso lo spareggio finale con il Chieti.

L'onere finanziario, piccolo o grosso che sia, cade sempre sulle spalle di pochi e benemerite ditte sponsorizzatrici ma soprattutto su dirigenti appassionati e entusiasti che sacrificano soldi e tempo per fare andare avanti la macchina societaria. Credo personalmente che una società, soprattutto se ambiziosa e con programmi seri, debba essere un patrimonio di tutta la comunità cittadina, perché porta il nome del paese, tutti vi si riconoscono, perché i figli di tutti vi potranno praticare questo sport, perché infine rappresenta la naturale ambizione di primeggiare che è in tutti noi.

La società Pallacanestro Livorno sta tentando di fare qualcosa in questo senso in quanto esistono soci provenienti dai più diversi ceti sociali che si tassano a seconda della loro disponibilità finanziaria, tutti però partecipanti alla vita sociale con compiti e responsabilità diverse ma ugualmente necessari ed importanti.

E' determinante perciò che ognuno collabori, cooperi e partecipi alla società affinché lo sforzo di tutti contribuisca alle ambizioni, vittorie, promozioni ma soprattutto alla nascita di nuovi Grameri, Giustarini, Masini, Bufalini, Vatteroni, Cosmelli che per ora hanno come naturali eredi, i vari Patrizi, Galoppini, Musetti, Guerrieri, Brozi, giovani ediecenni con la responsabilità di diventare bravi come gli altri.

Piero Pasini

(Allenatore della Pallacanestro Livorno)

I giovani: «salviamo Capraia!»

La FGCI regionale ha organizzato un'occupazione simbolica dell'isola che avrà luogo dal 13 al 16 luglio Sarà allestito un campeggio provvisorio — Saranno chieste nuove strutture per il turismo all'aria aperta

FIRENZE — Per l'isola di Capraia c'è una proposta dei giovani, seria e ragionata, che parte da una considerazione ben precisa: questo meraviglioso scoglio conserva ancora una natura incontaminata: prima che gli speculatori — già proiettati come avvoltoi su tutta l'isola — finiscano col rovinarla, è bene «appropriarsene», anche se simbolicamente, per salvarla e renderla ai legittimi proprietari, che sono gli abitanti di Capraia.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il segretario regionale della FGCI, Marisa Nicchi, e quello della provincia di Livorno, Fiorella Gasperini, hanno presentato la piattaforma attorno a cui i giovani intendono muoversi per questa opera di recupero dell'isola. C'è un appuntamento ben preciso: la mattina del 12 luglio, alle ore 11, circa 200 giovani (stando alle prime prenotazioni, ma il numero è destinato ad aumentare sensibilmente) si troveranno al porto di Livorno, «armati» di tende, sacchi a pelo e zaini. Destinazione Capraia. Qui verrà allestito un campeggio provvisorio, che servirà anche come base operativa per le iniziative che saranno prese i giorni successivi (13, 14, 15, 16 luglio). La manifestazione è organizzata dalla FGCI, ma è aperta a tutti i giovani disponibili ad un discorso nuovo sul turismo sociale e sulla salvaguardia dei beni ambientali.

Terminato il lavoro di sistemazione delle tende, i giovani provvederanno a ripulire una parte dell'isola, non per sostituirsi agli spazzini ma per richiamare l'attenzione degli abitanti e dei turisti sulla grave situazione igienica di Capraia che, specialmente d'estate a causa della carenza idrica, mette a repentaglio la salute stessa dei cittadini.

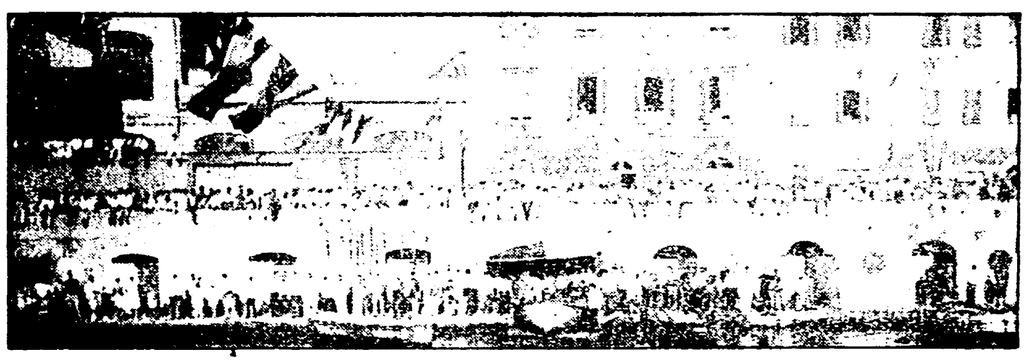
Durante il soggiorno nell'isola, sarà aperta una vertenza nei confronti dell'amministrazione comunale per chiedere cose ben precise: una salvaguardia dell'isola, minacciata dalla privatizzazione ed edificazione del suolo e della trasformazione delle vecchie case in mini-appartamenti per le vacanze; la creazione di campeggi gestiti socialmente, in modo da venire incontro alle esigenze dei «liberi campeggiatori» e contribuire anche ad eliminare i rischi di inquinamento e degradazione dell'ambiente con attesa della loro costruzione e urgente la creazione di un campeggio provvisorio, una organizzazione dei servizi in modo che l'arrivo dei turisti non crei disagi alla popolazione e agli ospiti.

In questo senso vanno cercate soluzioni adeguate per risolvere i gravi problemi dell'acqua (nell'isola esistono sorgenti che non vengono sfruttate), dei trasporti pubblici tra il porto ed il centro abitato, del sistema fognario, della pulizia e della distruzione dei rifiuti solidi.

L'ultima proposta dei giovani riguarda la trasformazione di tutta l'isola, compresa la parte occupata dalla colonia penale, in Parco Naturale Regionale. Questa struttura — oltre a salvare Capraia dagli appetiti degli speculatori — servirebbe a conservare nell'isola quell'habitat naturale che oggi si trova in pericolo. Il parco naturale servirebbe a rimpiazzare l'isolamento in cui cade Capraia nei mesi invernali, senza contare le fonti di reddito di cui verrebbero a beneficiare gli abitanti dell'isola, grazie ad un turismo non più stazionale, ma fatto di visite di scolaresche e di studiosi dei problemi della flora e della fauna.

Attorno a queste proposte, i giovani apriranno un confronto con tutta la popolazione ed i turisti nella convinzione che l'equilibrio ecologico e la bellezza naturale dell'isola non sono in contraddizione con il turismo di massa: questo non significa turismo per soli giovani, ma anche strutture alberghiere da costruire nel rispetto dell'ambiente e del territorio. Durante la permanenza nell'isola saranno organizzati dibattiti con gli abitanti e spettacoli alternativi.

Intanto per stamani è previsto un incontro fra una delegazione della FGCI ed il sindaco di Capraia, affinché l'amministrazione comunale prenda conoscenza, già fin d'ora, delle richieste dei giovani.



Al «Borgo» la coppa Risicatori

Alla contrada della Selva il Palio di Siena

SIENA — La contrada della Selva, con il cavallo «Urbino» montato dal fantino Silvano Vigni detto «Bastiano», ha vinto il Palio di Siena, disputato nella Piazza del Campo davanti ad oltre cinquantamila spettatori.

Al secondo posto si è classificata la contrada del Montone ed al terzo la Chiocciola con il cavallo «scosso» (cioè senza fantino). Il Palio, in programma per domenica, era stato rinviato per un improvviso acquazzone abbattutosi sulla città durante il corteo storico.

Dopo diversi navi e malate (sia da parte degli equipaggi, sia da parte dei loro scafi) finalmente domenica il tempo abbastanza buono ha permesso di disputare questa prima e tanto sospirata coppa Fiscom intitolata a Tito Neri. La gara remiera, organizzata dalla circoscrizione n. 6 si è svolta su un percorso di 7.600 metri (tassa, limite se consideriamo i 2.000 metri del Palio marinaro) con partenza dalla Meloria ed arrivo alla Darsena del cantiere Orlando.

Ma ecco in ordine di arrivo i nomi dei 20 (su dieci) partecipanti alla gara: 1 equipaggio n. 6 Borgo (colori sociali bianco-nero); 2 equipaggio n. 5 Ardenza con uno scarto di 11 secondi e 6 decimi (rosso-verde); 3 equipaggio n. 8 Fitzi-Torretta (giallo-azzurro); 4 equipaggio n. 3 Sorgenti Corea-Cagna (amaranto-blu); 5 equipaggio n. 4 Portuno San Marco (rosso-giallo); 6 equipaggio n. 7 Quercianella (verde-bianco); 7 equipaggio n. 1 San Jacopo (bianco-verde); 8 equipaggio n. 2 Venezia (rosso-bianco).

Dopo un primo scatto dell'imbarcazione ardenzina, l'altra protagonista della giornata che ha tenuto testa per circa 1.000-1.500 metri per merito di una veloce partenza ai velatori, i borghesi hanno reagito e hanno condotto la gara per tutto il percorso. L'insidia dell'Ardenza sempre in agguato ad attendere il più piccolo errore di Leonardini e compagni non è mai venuta meno ed ha contribuito a rendere la gara più avvincente e veloce. Si è potuto così raggiungere una media di 33 palate al minuto nonostante il vento di maestrale ed un mare forza 2.

Inutile parlare dell'euforia generale che ha accolto i vincitori all'arrivo, quando si è lasciato perdere noccioline e bibite che avevano tenuto compagnia durante l'attesa e tutti i tifosi più o meno organizzati hanno iniziato la loro corsa per raggiungere gli spalti. Liberi prossimi all'arrivo, per poter ancora una volta ammirare i vari Bozzi, Renato Lori, Manlio Aretio, Massimo Cervetti, Fabbrizio Mandolini, Franco Pertolo, Ferdinando Malacarne, Marco Grassini, Alessandro Mannelli, Alessandro Cani, Sirio Sciscioni e «separatori» Mauro Leonardini, il timoniere.

Non sono mancati i reclami, sempre presenti in questo tipo di manifestazione.

Naturalmente i reclami non hanno impedito il cerimoniale della premiazione. Oltre alle coppe ed alle medaglie è stato consegnato anche lo stendardo dei risicatori che lo scorso anno aveva vinto la prima edizione, perdendo nell'organizzare la manifestazione, terza fino alla prossima gara. Domenica prossima, l'importante appuntamento del Palio marinaro.

Stefania Fraddanni

Luglio è già arrivato ma l'estate non si vede

Il tempo continua ad essere il peggiore nemico del turismo. Chi sperava che con l'arrivo del mese di luglio le cose si potessero mettere a posto ha avuto una profonda delusione. Dopo il temporale di sabato notte che ha lasciato la città di Firenze per diverse ore senz'acqua, a causa del fulmine che si è abbattuto sulla «centralina» dell'ENEL che alimenta la stazione di pompaggio dell'Anconella, il cielo è tornato nuovamente grigio anche se la temperatura si mantiene sui livelli medi stagionali.

Il temporale ha provocato danni anche sulla costa, allagando numerosi campeggi. Albergatori, proprietari di ristoranti e gestori di esercizi pubblici boccettano a causa dell'affluenza ridotta dei turisti. Coloro che hanno prenotato — specialmente lungo le località balneari — si sono fatti puntualmente vivi, sperando che la stagione migliori. Quelli che mancano all'appello sono i turisti occasionali, i pendolari del mare che per ora preferiscono restare a casa, in attesa di tempi migliori.

Forse sarà colpa dell'attenzione che si è formata sulle Azzorre, oppure degli esperimenti climatici: ognuno cerca di dare una spiegazione più o meno plausibile a questa strana estate che ritarda a venire. La verità è che nemmeno gli esperti di meteorologia, tanto prodighi, in passato nel dare previsioni, riescono a capire qualcosa. Intanto chi ha scelto di andare in ferie d'agosto si frega le mani.

SUGLI SCHERMI

Livorno

GRAN GUARDIA: Gruppo di famiglia in un interno (VM 14)
GRANDE: Butch Cassidy
METROPOLITAN: (non pervenuto)
MODERNO: (non pervenuto)
JOLLY: Ispettore Cattani, il caso Scorpio è tuo
SORGENTI: La signora omicidi
LAZZERI: (Chiuso per ferie)
4 MORI: Porci con le ali (VM 14)
AURORA: La terza mano (VM 18)
ARDENZA: La moglie più bella
ASTRA: (non pervenuto)
GOLDONI: Le vacanze allegre delle [illegible] (VM 18)
ODEON: (Chiuso per ferie)

Rosignano

ARENA SOLVAY: Guerre stellari
TEATRO SOLVAY: Duello al sole
CINEMA ROSIGNANO MARITTIMO: (non pervenuto)

Donoratico

CINEMA ETRUSCO (Marina di Castagneto): Herbie al rally di Montecarlo
ARISTON: Hodri force - Squadra antiscippo

Cecina

MODERNO: (non pervenuto)
ESTIVO GIARDINO DEI GIGLI (non pervenuto)

Castiglioncello

CINEMA CASTIGLIONCELLO: Alice Arizona: il generale ribelle
LA PINETA: West side story

Piombino

METROPOLITAN: Agente 007 licenza di uccidere
ODEON: 2000 anni nel futuro
SEMPIONE: (Chiuso per ferie)

San Vincenzo

CENTRALE: Squadra antiscippo
VERDI: ore 17 Superkoni; ore 20,30 Il belpaese
TIRRENO: Allegro ma non troppo

Portoferraio (Elba)

ASTRA: Frankestein junior
PIETRI: ore 21,15, My fair lady

Lucca

CENTRALE: (Chiuso per ferie)
EDEN: (Chiuso per ferie)
EUROPA: L'eredità Ferramonti
MIGNON: (non pervenuto)
NAZIONALE: (Chiuso per ferie)
PANTERA: (non pervenuto)
TEATRO ASTRA (Chiuso per ferie)
TEATRO MODERNO: Duecento pelle e fuoco

Grosseto

EUROPA 1: Spermula
EUROPA 2: Basta che non si sappia in giro
MARRACINI: Hi, mom
MODERNO: Il buraco
ODEON: (Chiuso per ferie)
SPLENDOR: (Chiuso per ferie)

Marina di Grosseto

ARISTON: Gilda

Follonica

CASSARELLA CINEMA NUOVO: (non pervenuto)
TIRRENO: Indianapolis

Orbetello

SUPERCINEMA: Agente 007 vive e lascia morire
ATLANTICO: Nofomania casalinga (VM 14)

Castiglion della Pescaia

ROMA: La ragazza dal pigiama giallo

Pisa

ARISTON: (non pervenuto)
ASTRA: Hi, Mom
MIGNON: La valle dell'Eden
TEATRO NUOVO: Nofomania casalinga
TEATRO ODEON: Malabestia (VM 18)
TEATRO ITALIA: (non pervenuto)

Massa

ASTOR: (Chiuso per ferie)
GUGLIELMI: (Riposo)
MAZZINI: Caccia sotto il mare
STELLA AZZURRA (Marina): La mazzetta
ARENA (Marina): Tre tizi contro tre tizi

Carrara

SUPERCINEMA: (non pervenuto)
GARIBALDI: Le notti proibite n. 2
MANZONI: (non pervenuto)
ODEON: (Chiuso per ferie)
MARCONI: (Chiuso per ferie)
LUX (Avenza): (non pervenuto)
VITTORIA: (non pervenuto)
OLIMPIA: (non pervenuto)
ARENA PARADISO: (non pervenuto)

Viareggio

CENTRALE: Il pianeta proibito
EDEN: Airport 77
EOLO: Ecco noi per esempio
ODEON: Sandokan alla riscossa
POLITEAMA: Gilda
SUPERCINEMA: Amore all'arrabbiata (VM 18)
GOLDONI: Le nuove avventure di Felix
GARDEN ESTIVO: 3 tigri contro 3 tigri
TIRRENO ESTIVO: Le avventure di Bianca e Bernie

Camaiore

MODERNO: Rotte a tutte le esperienze (VM 18)

Lido di Camaiore

NUOVO TIRRENO: Silvestro e Gonzales matti e mattatori
GIARDINO ESTIVO: Indian
FOCETTE: Ecco noi per esempio

Pietrasanta e Marina

AURORA (Fiumetto): Cia sezione stupendo
ITALIA (Tonfano): (non pervenuto)
GIARDINO (Tonfano): Il mucchio selvaggio